

Lavoratori della logistica: aumenti fino a 260 euro

M.Mor.

Oltre 1 milione di lavoratori del trasporto merci e della logistica hanno il nuovo contratto nazionale. Nelle prime ore del mattino di ieri, venerdì 6 dicembre, dopo nove mesi di negoziati e quattro giorni di trattative ininterrotte, tutte le organizzazioni datoriali e sindacali hanno raggiunto un'intesa che offre risposte concrete alle esigenze di lavoratori e imprese del settore. L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2027, ha portato al ritiro dello sciopero da parte delle organizzazioni sindacali previsto per il 9 e 10 dicembre prossimi. Sul fronte economico, il rinnovo prevede aumenti salariali a regime di 230 euro per il personale non viaggiante (livello 3S) e di 260 euro per il personale viaggiante (livello 3B), con l'introduzione dell'elemento professionale d'area (epa), che valorizza le competenze del personale. Il nuovo contratto, recita una nota, coniuga il recupero salariale, necessario per contrastare l'erosione del potere d'acquisto, con una maggiore flessibilità normativa che permetterà alle aziende di affrontare le sfide operative. Tra le principali novità figurano: aggiornamento delle regole e condizioni sul lavoro; contrasto all'assenteismo; ammodernamento dei profili professionali; nuove norme per il lavoro agile, la disconnessione, la sicurezza sul lavoro e il contrasto alle discriminazioni di genere; gestione degli appalti e qualificazione della filiera; la conferma della disciplina sull'orario di lavoro e la discontinuità per il personale viaggiante.

Dice Riccardo Morelli, presidente di Anita (Confindustria): «Il rinnovo del contratto nazionale testimonia l'impegno di Anita per la realizzazione di un ecosistema lavorativo al passo coi tempi, sempre più attento all'evoluzione del mercato, alla sicurezza e ai diritti dei lavoratori. L'approccio costruttivo dimostrato dalle associazioni datoriali e dai sindacati ha permesso di giungere alla conclusione del contratto senza un'ora di sciopero». Osserva Carlo De Ruvo, presidente di Confetra: «Al termine di una trattativa lunga e non priva di difficoltà ha prevalso il buon senso, che ha permesso di realizzare un rinnovo soddisfacente per entrambe le parti, evitando uno sciopero che in questo periodo sarebbe stato dirompente, non solo per le nostre imprese, ma per la stessa collettività. Il nostro è un grande contratto non solo per la platea a cui si applica, oltre 1 milione di addetti, ma anche per la rappresentatività delle organizzazioni che lo siglano, tanto da parte datoriale che da quella sindacale».

Chiude Massimo Stronati, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi: «Abbiamo siglato un contratto impegnativo e molto importante per il nostro Paese. Si tratta di un settore e strategico, che contribuisce allo sviluppo economico del sistema Italia. Con

la sigla di questo rinnovo, inoltre, è stata aggiunta una giusta valorizzazione al ruolo e alla peculiarità del socio lavoratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA